

STRAGE SULL'ASFALTO. Tragico record nella giornata festiva. Nella notte di venerdì aveva perso la vita un diciottenne

Una domenica di sangue Quattro morti sulle strade

In mattinata un ciclista di 53 anni di Settimo, Nereo Braghetto, è stato investito ad Affi. Gli altri incidenti si sono verificati in Lessinia, nell'Est veronese e sulla Transpolesana

Alessandra Vaccari

È stato un week end tragico quello appena passato. Dopo la tragedia della notte tra venerdì e sabato, con l'incidente stradale mortale costato la vita al giovane Davide Zenato, «Pat», 18 anni, studente del Curie e Dj per hobby, di Peschiera, la scia di sangue è continuata con altre quattro persone decedute tra sabato sera e domenica mattina.

Un ciclista, un imbianchino, un operaio straniero e una quarantenne di San Bonifacio sono deceduti in quattro diversi incidenti stradali. Quattro morti in meno di 24 ore, cinque in 36. Una strage.

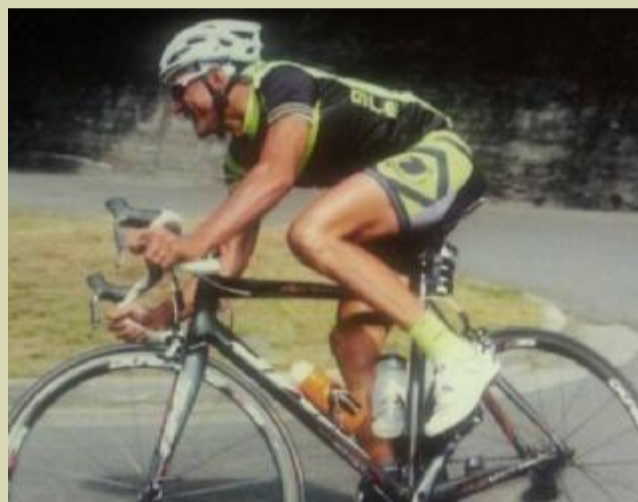
È morto durante una «sgambata» sulla sua bici da corsa, la sua passione. Era da solo, ieri mattina **Nereo Braghetto, 53 anni**, rappresentante di commercio di Settimo di Pescantina e stava pedalando nel comune di Affi, da via Coletto (provenendo da Rivoli) verso Costermaro. L'uomo sembrerebbe aver attraversato la strada Provinciale 29 in via Casalmenini ed è stato centrato da una Nissan Qashqai che viaggiava sulla propria strada.

Ha fatto il possibile, il conducente dell'auto, quando ha visto il ciclista, per cercare di evitarlo, ha persino invaso la corsia di marcia opposta, ma non c'è stato modo di evitare quell'uomo sulla bici. Un impatto tremendo che ha fatto volare il ciclista per una dozzina di metri, fino a scaraventarlo in un vigneto che costeggia la strada. L'allarme è stato dato immediatamente. Verona Emergenza sul posto ha inviato sia l'ambulanza che l'elicottero per accelerare al massimo l'intervento di soccorso, ma per il ciclista non c'era ormai più niente da fa-

Dramma sulle strade del Garda



La bici di Braghetto accartocciata nel vigneto



Nereo Braghetto, 53 anni, abitava a Settimo di Pescantina DIENNEFOTO

re. Se qualcuno avesse visto l'incidente può contattare lo 045/6245300, risponde la compagnia dei carabinieri di Caprino i cui militari hanno rilevato il sinistro.

Nemmeno dare un'identità a quell'uomo è stato semplice. Il ciclista, come spesso accade non aveva con sé documenti, soltanto il telefono cellulare. Ma il telefono aveva la tastiera bloccata quindi impossibile telefonare agli ultimi numeri per avere un aiuto. Non è rimasto che attendere che a squillare fosse il telefonino. Braghetto era sposato con Chiara. La coppia ha due ragazzine e di recente avevano inaugurato un B&B sull'Adige a Settimo.

Dopo l'impatto il rappresentante di commercio, sposato e con due figlie, è finito tra i vigneti

«Nereo per me era come un fratello», dice l'amico Alberto Zuliani, «era più piccolo di me, ma avevamo frequentato la stessa scuola. Lui è sempre stato un tipo super sportivo, con una resistenza fisica come pochi. Da sempre seguiva diete salutiste, era uno che andava a letto presto e si alzava alle 6.30 del mattino. Da giovane era stato nel Bao, il Battaglione acquisizione obiettivi dei paracadutisti. Parlavamo spesso dei comportamenti scorretti dei ciclisti, lui stesso li criticava. Chissà cos'è successo, non riesco a crederci. Non riesco a pensare a come staranno le sue due figlie che lo adoravano e la moglie con cui era molto affiatato. Penso ai suoi genitori anziani che rischiano di morire di crepacuore. Nereo era una persona d'oro, per bene. Un amico vero come ce ne sono pochi». Zuliani ieri pomeriggio dopo aver appreso la notizia è subito andato ad attendere Chiara alle celle mortuarie di Caprino dove c'è stato il riconoscimento. ●

DRAMMA SULLA «434». La vittima è un marocchino di 41 anni residente a Badia Polesine

Lascia l'auto sulla piazzola Falciato mentre attraversa

Secondo la testimonianza di una prostituta, l'uomo sarebbe stato investito mentre la stava inseguendo

Investito mentre attraversa di corsa la Transpolesana, all'altezza di Vallese. Falciato da un'ignara conducente di una Dacia che si è trovata all'improvviso quell'uomo davanti e lo ha visto sbalzare via dal cofano senza rendersi conto di quello che era appena successo.

C'è un mezzo giallo dietro la morte di **Abdelghani Benaida**, marocchino di El Marabout, 41 anni, residente a Badia Polesine, in via Marconi. La ricostruzione della sua

morte racconta di un uomo che all'improvviso attraversa la strada (nella carreggiata direzione Nord), dopo aver lasciato la sua auto, una Golf parcheggiata in una piazzola di sosta.

Ma l'aspetto più inquietante della vicenda l'ha reso noto una giovane prostituta nigeriana che da quell'auto e da quella piazzola è scappata terrorizzata.

La giovane rimorchiata dall'uomo a poca distanza ha raccontato ai carabinieri del Nucleo operativo di Legnago di essere scappata dall'auto poiché il marocchino, durante un approccio sessuale l'avrebbe minacciato con un coltello. La giovane, spaven-



La strada Provinciale 29 in cui è avvenuto l'incidente tra un'auto Nissan e la bici su cu-



Vallese, il punto in cui è stato investito l'uomo sulla 434

PORCILANA. Finisce in tragedia la gita in moto per una coppia di San Bonifacio: nell'urto ha perso la vita Sonia Corsini

Donna muore sotto gli occhi del marito

I coniugi, che viaggiavano su una Yamaha, sono caduti sull'asfalto dopo aver tamponato una Citroen

Una gita in moto, una di quelle che lei, **Sonia Corsini** e il marito Lorenzo Perazzolo erano abituati a fare da anni. Una domenica d'autunno, con il sole tiepido che invita a farsi un altro giro ancora. Ma lungo la Porcilana, verso le 15 di ieri pomeriggio, la Yamaha Mt9 condotta da Perazzolo ha avuto un incidente e si è scontrata con la Citroen C5 condotta da una donna rimasta illesa.

Entrambi i motociclisti so-

no stati sbalzati via. Ma ad avere la peggio, nella coppia che abitava a San Bonifacio è stata Sonia che è morta sul posto davanti agli occhi del marito.

Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Zevio e San Bonifacio arrivati sul posto. Il tamponamento della moto contro la Citroen è stato rilevato, ma è possibile che Perazzolo sia stato disturbato da un'altra auto che avrebbe commesso una manovra scorretta. Almeno questo sostengono i suoi familiari. Perazzolo è sotto choc.

Sonia lavorava da poco più di un anno come estetista nel centro La perla estheticque, e

il ricordo della sua titolare è molto dolce.

«Sono stata avvertita di quanto era accaduto qualche ora dopo. E non trovo le parole. Ho subito contattato il cognato di Sonia, anche lui distrutto dal dolore», dice Silvia De Maria, «Sonia era il sole. Quando entrava al centro era sempre sorridente, disponibile con le colleghe. E le clienti la adoravano. Se aveva qualche problema, come può capitare a tutti, magari nella conciliazione dei tempi tra famiglia e lavoro, Sonia li lasciava fuori dal centro», continua Silvia, «siamo tutte choccate da questa notizia, siamo vicine a Lorenzo e al loro fi-

glio diciannovenne che dovrà adesso essere molto forte».

«Avevo conosciuto Sonia qualche mese fa», dice Luisa Bagolin, geometra e cliente del centro, «e mi raccontava con entusiasmo delle gite in moto che faceva con suo marito. Aveva un entusiasmo contagioso e poi era bravissima nel suo lavoro, si vedeva che lo faceva con passione», conclude Bagolin.

La salma della vittima è stata portata nelle celle mortuarie di San Bonifacio. Chi avesse notizie utili sull'incidente può mettersi in contatto con i carabinieri di San Bonifacio nelle prossime ore. ● A.V.



Un tratto della Porcilana



Sonia Corsini, la vittima, con il marito in un momento felice